

Il presente Ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale a maggioranza di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 20:	i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fasano, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morini, Pacchioni, Poggi, Rocco, Stella, Trande, Venturelli
Contrari 3:	i consiglieri Galli, Morandi, Pellacani
Astenuto 1:	il consigliere Montanini
Non votanti 4:	i consiglieri Arletti, Fantoni, Rabboni, Scardozzi

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Fantoni, Forghieri, Santoro e il Sindaco Muzzarelli.

““““Considerata l’ampiezza del fenomeno migratorio cui si è sovrapposta l’ondata di centinaia di migliaia di profughi che lasciano le aree dove i conflitti armati e le violazioni dei diritti umani fondamentali rendono impossibile ogni prospettiva di vita sicura per sé e le proprie famiglie;

considerato che il fenomeno ha assunto dimensioni epocali, che non si riscontravano dal tempo della seconda guerra mondiale e che è destinato ad alimentarsi fintanto che l’Europa e la comunità internazionale non intraprenderanno con determinazione le strade per una giusta e sostenibile soluzione dei conflitti che interessano vaste aree del pianeta, soprattutto a ridosso del Mediterraneo;

considerato che, seppure con grave ritardo, le autorità e i responsabili dell’Unione Europea e degli stati membri sembrano aver preso coscienza della inderogabile necessità di regolare con rapidità, lungimiranza ed equità l’accoglienza sul territorio dell’unione delle migliaia di profughi che ad essa si rivolgono con fiducia;

considerato inoltre lo slancio di solidarietà nei confronti dei profughi in arrivo sia dal mare che da terra di cui migliaia di europei stanno dando prova in questi giorni e che prefigura una Europa capace di esprimere il meglio della propria tradizione umanistica;

considerato inoltre che già questo Consiglio si è chiaramente espresso nel giugno scorso contro le stragi in mare, constatando che : “l’Europa nasce o muore nel Mediterraneo” e che “pace, sicurezza, benessere sociale ed economico si raggiungono solamente se si rispettano l’universalità dei diritti umani di ogni donna e di ogni uomo”;

chiede al Sindaco e alla Giunta

di aderire all'appello denominato "Marcia delle donne e degli uomini scalzi", qui di seguito riportato:

LA MARCIA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI SCALZI

E' arrivato il momento di decidere da che parte stare.

E' vero che non ci sono soluzioni semplici e che ogni cosa in questo mondo è sempre più complessa.

Ma per affrontare i cambiamenti epocali della storia è necessario avere una posizione, sapere quali sono le priorità per poter prendere delle scelte.

Noi stiamo dalla parte delle donne e degli uomini scalzi.

Di chi ha bisogno di mettere il proprio corpo in pericolo per poter sperare di vivere o di sopravvivere.

E' difficile poterlo capire se non hai mai dovuto viverlo.

Ma la migrazione assoluta richiede esattamente questo: spogliarsi completamente della propria identità per poter sperare di trovarne un'altra. Abbandonare tutto, mettere il proprio corpo e quello dei tuoi figli dentro ad una barca, ad un tir, ad un tunnel e sperare che arrivi integro al di là, in un ignoto che ti respinge, ma di cui tu hai bisogno.

Sono questi gli uomini scalzi del 21° secolo e noi stiamo con loro.

Le loro ragioni possono essere coperte da decine di infamie, paure, minacce, ma è incivile e disumano non ascoltarle.

La Marcia delle donne e degli uomini Scalzi parte da queste ragioni e inizia un lungo cammino di civiltà.

E' l'inizio di un percorso di cambiamento che chiede a tutti gli uomini e le donne del mondo globale di capire che non è in alcun modo accettabile fermare e respingere chi è vittima di ingiustizie militari, religiose o economiche che siano. Non è pensabile fermare chi scappa dalle ingiustizie, al contrario aiutarli significa lottare contro quelle ingiustizie.

Dare asilo a chi scappa dalle guerre, significa ripudiare la guerra e costruire la pace.

Dare rifugio a chi scappa dalle discriminazioni religiose, etniche o di genere, significa lottare per i diritti e le libertà di tutte e tutti.

Dare accoglienza a chi fugge dalla povertà, significa non accettare le sempre crescenti disuguaglianze economiche e promuovere una maggiore redistribuzione delle ricchezze.

Venerdì 11 settembre lanciamo da Venezia la Marcia delle Donne e degli Uomini Scalzi.

In centinaia cammineremo scalzi fino al cuore della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica.

Ma invitiamo tutti ad organizzarne in altre città d'Italia e d'Europa.

Per chiedere con forza i primi quattro necessari cambiamenti delle politiche migratorie europee e globali:

1. certezza di corridoi umanitari sicuri per vittime di guerre, catastrofi e dittature
2. accoglienza degna e rispettosa per tutti
3. chiusura e smantellamento di tutti i luoghi di concentrazione e detenzione dei migranti
4. creare un vero sistema unico di asilo in Europa superando il regolamento di Dublino

Perché la storia appartenga alle donne e agli uomini scalzi e al nostro camminare insieme. ”””””

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto.

La Presidente
f.to Francesca Maletti

Il Funzionario Verbalizzante
f.to Maria Di Matteo

Il Segretario Generale
f.to Maria Di Matteo